

Come rilanciare il tuo personal brand? Con un reset post-festivo

di Paolo Franzese



Come rilanciare il tuo personal brand? Rieccoci dopo una piccola pausa, affrontiamo oggi il reset post-festivo, come scelta strategica (non motivazionale). Il periodo subito dopo le feste è, da sempre, uno dei momenti più potenti per chi lavora sul personal branding. Non è solo una questione di “buoni propositi” o di nuove agende appena scartate: è una fase psicologica precisa, quasi universale, in cui molte persone sentono il bisogno di fare ordine, chiudere cicli e ripartire con maggiore intenzionalità.

Il prossimo anno, però, non sarà un anno come gli altri! Ne abbiamo parlato anche nella mia newsletter settimanale.

È l'anno in cui automazione e intelligenza artificiale diventano definitivamente parte del lavoro quotidiano di professionisti, creator, formatori e imprenditori. È anche l'anno in cui chi non ha una voce chiara, riconoscibile e umana rischia seriamente di diventare invisibile, sommerso da un oceano di contenuti automatici, faceless e intercambiabili.

Il reset di gennaio

Perché il **reset di gennaio** è strategico (e non motivazionale)? Dopo le feste accadono quasi sempre tre cose:

- **Le persone consumano meno e osservano di più.** Sono più caute, meno impulsive, più attente a ciò che leggono, guardano, seguono.
- **I professionisti riflettono su cosa tenere e cosa lasciare.** Progetti, clienti, posizionamento, contenuti: tutto viene rimesso in discussione.
- **I feed si riempiono di rumore, frasi fatte e promesse vuote.** “Quest’anno sarà diverso”, “riparti da te”, “spingi sull’algoritmo”. Tutto uguale, tutto già visto.

Ed è proprio qui che si crea uno spazio enorme per chi fa branding in modo serio.



A questo punto ci vuole proprio un reset, non credi?

Come rilanciare il tuo personal brand? Bisogna partire per bene...

Il reset efficace

Un **reset efficace** non è:

- Cambiare logo;
- Pubblicare di più;
- Spingere l'algoritmo.

Un reset efficace è riallineare:

- Ciò che si è;
- Ciò che si comunica;
- Ciò che si vuole attrarre.

Quando questi tre elementi tornano in asse, il brand riprende forza senza forzature.

Come rilanciare il tuo personal brand? Cos'è davvero un personal brand...

La verità

Oggi emerge un concetto chiave, che nel prossimo anno diventa centrale:

Il personal brand non è solo cosa fai,
ma l'energia che porti,
come fai sentire le persone,
cosa rappresenti quando entri nella stanza.

Pensiamo alla mia figura pubblica: **Paolo Franzese**.



Pensiamo alla mia figura pubblica: Paolo Franzese.

Questa **la verità**, non sono solo competenze, prodotti o successi. Sono associazioni mentali, emozioni, aspettative.

Il mio brand è (spero ?):

- Coerente nel tempo;
- Riconoscibile senza spiegazioni;
- Umano, anche quando è visionario.

Oggi questo non vale solo per le celebrità, ma soprattutto per i professionisti “normali”. Chi non



costruisce un'identità chiara viene percepito come sostituibile, anche se è bravo.

Come rilanciare il tuo personal brand? Primo passo del reset: riallineare...

Riallineare la visione

Non riallineare i contenuti! Uno degli errori più diffusi è partire subito dalla domanda sbagliata: *"Cosa pubblico?"*.

Prima di arrivare ai contenuti, servono altre domande, molto più scomode:

- Che tipo di persona voglio essere nel mio lavoro?
- Che tipo di opportunità voglio attrarre nei prossimi anni?
- Come voglio far sentire chi entra in contatto con me?

Qui emerge un punto cruciale:

? Il personal brand non è la sua intera personalità, ma una selezione intenzionale di ciò che serve al suo percorso.

? **Esercizio:** Ci sono degli esercizi pratici per riallineare la visione

- Scrivere da 3 a 5 parole che vorresti le persone usassero parlando di te;
- Scrivere una sola parola che descriva come vuoi far sentire chi ti segue;
- Elimina (almeno per ora) tutto ciò che non contribuisce a questo risultato.

Questo è il cuore del reset, tutto il resto viene dopo.

Come rilanciare il tuo personal brand? Secondo passo: coerenza...

Un voce coerente

Mantieni una **voce coerente** in un mondo iper-automatizzato, in questa nuova era tutti possono:

- Generare testi;
- Creare video;
- Automatizzare funnel;
- Pubblicare ovunque.

La vera differenza non è quanto si pubblica, ma come si viene riconosciuti.

Una voce coerente significa:

- Stesso tono, anche su piattaforme diverse;
- Stessi valori, anche quando cambia il format;
- Stessa energia, anche quando si sperimenta.



Le persone non si fidano di chi cambia pelle ogni mese, si fidano di chi evolve senza tradirsi.

La coerenza non è rigidità: è continuità di senso.

Come rilanciare il tuo personal brand? Il vero vantaggio competitivo.

Umanizzare il brand

I testi di riferimento insistono molto su un punto fondamentale: le persone si connettono a ciò che è chiaro, umano, riconoscibile.

Oggi l'**umanizzazione** non è:

- Raccontare tutto;
- Essere “fragili a comando”;
- Forzare storytelling emotivi.

Oggi l'**umanizzazione** è:

- Parlare come si parlerebbe dal vivo;
- Mostrare il pensiero, non solo il risultato;
- Dichiarare cosa si difende e cosa no;

Un brand umano è prevedibile nei valori, non nei contenuti e questa prevedibilità genera fiducia.

Come rilanciare il tuo personal brand? Usarle senza perdere l'anima.

L'IA e l'automazione

L'**intelligenza artificiale** è ormai parte integrante del branding, negarlo è inutile, ma usarla male è pericoloso.

Uso etico dell'IA nel personal branding:

- Come supporto, non come sostituto;
- Per chiarire idee, non per fingere competenza;
- Per risparmiare tempo, non per svuotare il messaggio.

Un buon approccio è semplice, ma richiede disciplina: *prima penso, poi uso l'IA per amplificare*. Non il contrario.

Quando l'IA fa il pensiero al posto suo, il brand si svuota, le persone lo percepiscono immediatamente. Nel nuovo scenario digitale, *pensare è il nuovo lusso*.

Autenticità e Intelligenza Artificiale, ne parlo spesso: [Come costruire un Personal Brand automatizzato? Unire autenticità e Intelligenza Artificiale.](#)



Come rilanciare il tuo personal brand? Usarle senza perdere l'anima.

L'illusione del “nuovo”

Bisogna inseguire tutto per il mito della visibilità?

Viviamo nell'ossessione del **nuovo**:

- Nuovo format;
- Nuova piattaforma;
- Nuova tendenza.

Ma inseguire continuamente ciò che è nuovo porta spesso a una comunicazione fragile e incoerente. I brand forti non inseguono tutto: *approfondiscono qualcosa*.

Il problema non è ripetere, il problema è ripetere senza identità.

Quando il messaggio è allineato, la ripetizione diventa:

- Familiarità;
- Riconoscibilità;
- Fiducia.

Ed è così che un brand si sedimenta nella mente delle persone.

Come rilanciare il tuo personal brand? Essere “diversi” conta più che essere “migliori”.

Ora distinguiti

Oggi essere bravi è il minimo indispensabile, è il costo di ingresso.

La vera domanda è un'altra: *Sono distinguibile?*

I brand che funzionano non vincono perché hanno il prodotto migliore, ma perché danno significato. Le persone non comprano solo servizi o contenuti, comprano:

- Identità;
- Visione del mondo;
- Appartenenza.

Ogni interazione è una scelta simbolica.

Per questo il reset post-festivo deve partire da una domanda scomoda ma necessaria: *In cosa sono davvero diverso, e ho il coraggio di mostrarlo?*

Come rilanciare il tuo personal brand? Il coraggio di non piacere a tutti.



Il coraggio

Un personal brand efficace oggi non cerca l'approvazione universale... Cerca risonanza.

Prendere posizione, avere un punto di vista, scegliere cosa non dire è parte integrante della strategia.

La comunicazione "beige", neutra, sempre corretta, sempre sicura:

- Non offende nessuno;
- Ma non lascia traccia.

Il rumore non si vince parlando più forte, si vince parlando in modo riconoscibile.

Come rilanciare il tuo personal brand? Meno dispersione, più profondità...

Le prossime piattaforme

Il reset post-festivo è il momento giusto per tagliare, non per aggiungere.

Nel prossimo anno funziona chi:

- Sceglie poche piattaforme;
- Costruisce asset riutilizzabili;
- Lavora sulla profondità del rapporto, non solo sulla reach.

Un contenuto pensato bene può:

- Diventare video;
- Diventare post;
- Diventare articolo;
- Diventare email.

La strategia batte sempre la presenza costante senza direzione.

Leggi anche questo articolo sul tema: [Come costruire un Personal Brand ipnotico sui social](#)

Come rilanciare il tuo personal brand? Online e offline devono raccontare la stessa storia...

La coerenza Offline

Un errore ancora molto diffuso è questo: *online sono una persona, dal vivo un'altra.*

Il reset serve anche a riallineare:

- Come si presenta;
- Come parla;

- Che tipo di eventi frequenta;
- Che tipo di conversazioni alimenta.

Oggi il social è il nuovo curriculum, ma la coerenza tra digitale e reale è ciò che consolida la reputazione.

Un brand forte non cambia maschera a seconda del contesto.



In questa foto, in ogni particolare, tutto il mio perché...

Come rilanciare il tuo personal brand? Il vero obiettivo del reset...

Il vero obiettivo

Sono sincero, il mio obiettivo è “guadagnare di più” (cosa?), ma specialmente far aumentare il mio pubblico...

Riaccendi la tua forza

SEMINARIO

RIACCENDI LA TUA FORZA



PAOLO FRANZESE

Tutti i contenuti sono sotto Licenza Creative Commons
Contatti +39 388 1020417 - info@imaginepaolo.com



Acquista

Servirà a loro, servirà a me per andare avanti (nonostante tutto!).

Il vero obiettivo non è:

- Crescere a tutti i costi;
- Vendere di più;
- Andare virali.

Il vero obiettivo è:

- Diventare riconoscibili;
- Affidabili;
- Memorabili.

Quando questo accade:

- Le opportunità cambiano;
- Le persone che arrivano sono diverse;
- Il valore percepito aumenta.

Non perché urla di più, ma perché è chiaro.

Come rilanciare il tuo personal brand? Il reset post-festivo come scelta strategica (non motivazionale).

Conclusioni

Arrivati a questo punto, una cosa dovrebbe essere chiara: rilanciare il proprio personal brand non è un'operazione cosmetica, né una rincorsa affannata alle tendenze del momento. Il reset post-festivo non serve a "fare di più", ma a fare meglio, con maggiore consapevolezza e direzione.

Il periodo subito dopo le feste è una soglia naturale. È il momento in cui il rumore aumenta, ma anche quello in cui l'attenzione diventa più selettiva. Chi continua a comunicare in modo automatico, impersonale o confuso rischia di perdersi definitivamente. Chi invece sceglie di fermarsi, riflettere e riallineare, trova spazio.

Il prossimo anno – lo abbiamo detto più volte, anche nella mia newsletter settimanale – non sarà un anno come gli altri. Automazione e intelligenza artificiale saranno ovunque. Proprio per questo, il valore non starà negli strumenti, ma nell'identità di chi li usa.

Chi non ha una voce chiara, riconoscibile e umana verrà percepito come sostituibile. Chi ce l'ha, emergerà anche in mezzo a migliaia di contenuti simili.

Il reset di gennaio, quindi, non è motivazione spicciola. *È una decisione di posizionamento.*

Un reset efficace:

- Non parte dai contenuti, ma dalla visione;



- Non rincorre l'algoritmo, ma la coerenza;
- Non cerca l'approvazione di tutti, ma la risonanza giusta.

Il **personal brand**, oggi più che mai, non è ciò che fai, ma ciò che rappresenti:

- L'energia che porti;
- Come fai sentire le persone;
- Cosa resta di te quando non stai parlando.

Essere coerenti non significa essere rigidi. Essere umani non significa raccontare tutto. Essere diversi non significa essere estremi. Significa scegliere e avere il coraggio di mantenere quella scelta nel tempo.

Il vero obiettivo del reset non è crescere a tutti i costi, vendere di più o andare virali. Il vero obiettivo è diventare riconoscibili, affidabili e memorabili.

Quando questo accade, tutto il resto cambia:

- Le opportunità migliorano;
- Le persone che arrivano sono più allineate;
- Il valore percepito aumenta.

Non perché si urla più forte, ma perché finalmente si è chiari.

Se davvero vuoi rilanciare il tuo personal brand, il punto di partenza è uno solo: *meno rumore, più identità*.

Da lì in poi, il percorso diventa inevitabile.

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 5 Gennaio 2025